

MANOVRA, STOP SU CARTELLE ESATTORIALI E PAGAMENTI ELETTRONICI. GIORGETTI: SGRAVI PER CHI ASSUME PERCETTORI DI REDDITO

Evasione e Pos, Meloni cede all'Europa

La premier ascolta Fitto e Gentiloni: «Trattiamo con la Ue». Blangiardo (Istat): «Più aiuti ai genitori»

**BALESTRERI, BARBERA,
LOMBARDO, MONTICELLI**

Il governo fa retromarcia su pagamenti elettronici e sanatoria sulle cartelle esattoriali e accetta la linea dell'Europa. Meloni: «Sul contante trattiamo con Bruxelles». dell'asse Fitto-Gentiloni: il ministro degli Affari europei e il commissario Ue hanno convinto Giorgia che l'appoggio della Commissione è essenziale per dossier vitali come il Pnrr. - Pagine 2-7

Manovra la retromarcia

Sul Pos e le cartelle esattoriali il governo torna indietro e cede alla linea dell'Europa Meloni: «Trattiamo con Bruxelles». Giorgetti: «Sgravi a chi assume i percettori di Reddito»

GIULIANO BALESTRERI

Scudo sui mutui contro l'aumento dei tassi; sgravi da 8mila euro per le aziende che assumono a tempo indeterminato i percettori del Reddito di cittadinanza - le cui mensilità scendono da 8 a 7 -; pensioni minime a 600 euro per gli over 75 e indicizzazione piena degli assegni fino a 5 volte il minimo, con un riduzioni maggiori per i redditi più alti.

La giornata più lunga di Giorgetti si conclude davanti alla Commissione bilancio della Camera quando arriva poso prima delle 22 accompagnato dal sottosegretario Federico Freni che ha con se gli emendamenti del governo. «Il Mef era pronto dal pomeriggio - spiega il ministro - ma la presidenza della Camera ha chiesto di spacchettare il provvedimento per omogeneità di materia per considerarlo ammissibile».

E d'altra parte anche la premier Giorgia Meloni, in mattinata, aveva sottolineato come «la manovra non ha mai una approvazione facile: stia-

mo facendo tutti il nostro lavoro, però penso che abbiamo fatto del nostro meglio, nelle condizioni e nei tempi che avevano, per dare al Parlamento la possibilità di avere i tempi di valutarla».

Davanti alla Commissione bilancio, il ministro ha confermato lo stralcio della «normativa relativa al Pos. Argomento che rimettiamo alla valutazione della commissione per quanto riguarda eventuali forme, che noi caldegiamo, di ristoro o risarcimento per gli operatori che si dovranno trovare di fronte ad un maggiore onere per le commissioni applicate su queste transazioni». Probabile che si studi un meccanismo di crediti d'imposta come quello messo in piedi dal governo Draghi tra il 2021 e il 2022. E poi ha annunciato il ripristino della norme che «permette per i contratti di mutuo ipotecario di tornare dal tasso variabile al fisso».

Nei correttivi del governo, Giorgetti ha annunciato che «passa da 20 a 25mila» il tetto del reddito per il taglio del cu-

neo di un ulteriore punto percentuale dal 2 al 3%, mentre è confermato «l'innalzamento a 600 euro delle pensioni minime per tutti quelli che hanno 75 anni». Misura che si aggiunge alla «revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024» con il quale è prevista la piena indicizzazione delle pensioni fino a 5 volte la minima con conseguenza riduzione di quelle a salire. Sul Reddito di cittadinanza «le mensilità sono state ridotte da 8 a 7», ma è stata «aumentata da 6mila e 8mila euro la soglia massima per l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a favore di datori di lavoro che assumono dal primo



gennaio al 31 dicembre con contratto a tempo indeterminato i beneficiari del Reddito di cittadinanza». In questo modo, secondo il ministro, si copre «di fatto l'intera platea dei nuovi assunti».

Per quanto riguarda il Superbonus, negli emendamenti del governo «è recepita quella che è una volontà emersa in commissione al Senato sul dl Aiuti quater e recepita qui per motivi di tempo: la possibilità di presentare la Cilas per i condomini entro il 31 dicembre 2022 per mantenere il regime di maggior favore al 110%». Intanto i primi emendamenti del governo hanno ridotto la platea dei produttori e venditori di energia a cui si applica la tassa sugli extraprofiti. Viene fatto slittare di due mesi lo stralcio delle cartelle fino a mille euro, in cui non rientrano più multe e tributi locali. Ci sono poi un sostegno agli enti locali strutturalmente in deficit, e l'Iva ridotta del 50% per chi acquista dal costruttore abitazioni in classe energetica A e B. Nel pomeriggio, si è registrata la prima intesa politica bipartisan sull'emendamento che proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2023, Investimenti Sud, il credito d'imposta sugli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno: una misura che costa 1,467 miliardi di euro, atinti dal Fondo per lo sviluppo e coesione. L'obiettivo del governo è portare la manovra in Aula entro mercoledì, dove il voto di fiducia potrebbe arrivare fra giovedì e venerdì, all'antivigilia di Natale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Stiamo facendo
del nostro meglio
La legge di Bilancio
non ha mai una facile
approvazione



La presidente del Consiglio
Giorgia Meloni con il titolare
del Tesoro Giancarlo Giorgetti